



Mobile (+39) 333 21 40 415  
Email: [alessio.mercanti@libero.it](mailto:alessio.mercanti@libero.it)  
[comitatoXXVIottobre@libero.it](mailto:comitatoXXVIottobre@libero.it)

Via Piave 61 - 00187 ROMA - Tel. 06/42000358 - fax: 06/42010628  
\* Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel. 06 42010899  
Sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

Roma, 29/05/2017

Al Signor Ministro della Giustizia  
On.le Orlando

**OGGETTO: PA e GIUSTIZIA grandi opportunità di lavoro sicuro e stabile e risorse indispensabili e fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del Paese**

Carissimo Andrea,

il PIL italiano cresce, ma sotto la media UE: il prodotto interno lordo nel primo trimestre segna, su base congiunturale, un rialzo dello 0,2 % contro il +0,5 % dell'Eurozona e dell'Ue. Nella classifica degli stati membri, peggio dell'Italia fa solo la Grecia con un - 0,1 %. Anche su base tendenziale il nostro Paese cresce meno: 0,8 % contro 1,7% della zona euro e il 2% dell'intera Unione Europea.

Questi dati purtroppo dimostrano che la strada per consolidare la ripresa è ancora lunga e tortuosa.

Peraltro, secondo il rapporto Eurispes, il Mezzogiorno vive una forte condizione di disagio economico e subisce il perdurare del GAP rispetto al resto dell'Italia soprattutto per infrastrutture, servizi e offerta sanitaria.

Nel Sud si trova il numero più elevato di cittadini costretti ad utilizzare i propri risparmi per arrivare a fine mese e il 33,6% di chi vive al Sud si sente povero e tantissimi devono rivolgersi alla Caritas o non possono permettersi un posto dove vivere dignitosamente o non hanno la possibilità di curarsi né di mantenere i figli o farli studiare. Otto persone su dieci indicano la perdita del posto di lavoro come causa di questo impoverimento.

Ma se Sparta piange Atene non ride, perché ci sono altre zone dell'Italia, anche se a macchia di leopardo (alcune al centro, alcune al nord e Isole comprese) dove purtroppo la crisi si fa sentire sempre di più e il rischio dell'allargamento dell'impoverimento è sempre più reale a causa sempre della perdita dei posti di lavoro o della mancanza di lavoro alternativo che possa garantire sicurezza e costanza economica.

E poi, ancora, ci sono i giovani laureati che sono in fuga dall'Italia verso l'estero, in Europa fuori dai confini nazionali o altrove, in cerca di lavoro e di stipendi migliori.



Mobile (+39) 333 21 40 415  
Email: [alessio.mercanti@libero.it](mailto:alessio.mercanti@libero.it)  
[comitatoXXVIottobre@libero.it](mailto:comitatoXXVIottobre@libero.it)

Via Piave 61 - 00187 ROMA - Tel. 06/42000358 - fax: 06/42010628  
\* Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel. 06 42010899  
Sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

L'amara realtà è che complessivamente l'Italia ha il più alto tasso di disoccupazione in Europa.

Carissimo Andrea,

secondo noi, per dare una vera e propria scossa alla stagnante economia italiana, bisogna investire con urgenza e con determinazione sulla Pubblica Amministrazione e, peraltro, si può operare in questa direzione anche attraverso un Piano Organico di recuperi di fondi e di economia di bilancio, attraverso un mix di interventi programmatici, da attivare, in un quinquennio, con le norme legislative e/o contrattuali.

Pertanto, è necessario ed impellente realizzare una politica che valorizzi il lavoro pubblico, al fine di mettere, concretamente, la P.A. in condizione di fornire servizi di qualità degni di un Paese che vuole mantenere il suo peso e il suo ruolo tra le potenze più industrializzate e democratiche del Pianeta.

Il potenziamento della Pubblica Amministrazione non solo è garanzia di sviluppo economico e sociale, ma anche di crescita civile, nonché di tutela ed incremento reale ed effettivo dell'occupazione stabile e sicura.

Carissimo Andrea,

nella sostanza, così come hai detto tu nel messaggio pubblico del 20 aprile scorso, occorre: "rinnovare la Pubblica Amministrazione e per far ciò, necessariamente, serve lo sblocco del turnover e un piano straordinario di assunzioni rivolto a giovani energie con alta formazione".

Continuando nel messaggio, hai affermato: "lo propongo di riportare gli investimenti pubblici ai livelli precedenti la crisi e un piano straordinario che immetta 100.000 giovani all'anno nel settore pubblico per cinque anni. Servono in tutto 30 miliardi, in grado di generare complessivamente una crescita di oltre il 5% del PIL.

"Nuovi consumi", nuovi risparmi e anche nuove entrate. Attenzione, non sono tutte risorse aggiuntive; c'è il turnover, c'è la revisione della spesa da cui recuperiamo oltre 5 miliardi".

"Parlo della ricerca, dell'Università, dei Servizi per l'impiego, dei Servizi Sociali, degli Enti Locali".

"Oggi l'età media nella PA è di 52 anni. Solo ¼ dei Dipendenti sono in possesso di una laurea. Con il blocco del turnover, nella crisi, abbiamo perso circa 200.000 addetti nel settore pubblico e oggi l'Italia, al di là dei luoghi comuni, è nettamente sotto la media dei grandi Paesi Europei per quota di addetti nel settore pubblico."

Parole e affermazioni sacrosante che noi non solo condividiamo totalmente ma che fanno parte del nostro bagaglio progettuale che abbiamo lanciato e portato avanti da sempre, nell'incredulità più assoluta e in un contesto di isolamento quasi generale.



Mobile (+39) 333 21 40 415  
Email: [alessio.mercanti@libero.it](mailto:alessio.mercanti@libero.it)  
[comitatoXXVIottobre@libero.it](mailto:comitatoXXVIottobre@libero.it)

Via Piave 61 - 00187 ROMA - Tel. 06/42000358 - fax: 06/42010628  
\* Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel. 06 42010899  
Sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

In effetti, anche secondo il nostro punto di vista, questa è la strada giusta che va nella direzione di un grande cambiamento di rotta.

Infatti dal 2002 ad oggi in Italia, con il blocco perenne del turnover e con la politica dei tagli agli organici, vi è stata una perdita secca di quasi un milione di posti di lavoro nella P.A., scendendo nettamente sotto la soglia dei 3 milioni di addetti rispetto ai 3 milioni 750 mila dei primi anni del 2000.

Insomma, per decenni, la P.A. è stata massacrata e sono stati ridotti o smantellati anche servizi fondamentali, per non parlare poi del blocco dei salari dei Pubblici Dipendenti. Praticamente la P.A. è stata utilizzata come un vero e proprio Bancomat e tutto ciò ha aumentato la crisi economica ed impoverito le famiglie.

Carissimo Andrea,

una P.A. ben rilanciata e ben supportata nei suoi vari settori strategici, dalla Giustizia alla Sicurezza e alla Difesa, dalla Sanità ai Servizi Sociali, dalla Pubblica Istruzione alla Scuola e all'Università e Ricerca, dai Beni Culturali all'Agriturismo e all'Ambiente, dal Fisco agli Enti Locali alle Infrastrutture e Trasporti e al Parastato, può creare da subito e comunque in un triennio almeno 350 mila posti di lavoro e in un quinquennio almeno 500 mila appunto come da te asserito, in un momento in cui, invece, il lavoro è sempre più precario e più incerto e, purtroppo, la grande macchia di disoccupazione giovanile si allarga sempre di più.

In un paese dove i ricchi sono diventati sempre più ricchi e la fascia della povertà si è enormemente allargata (tra i nuovi poveri ci sono anche moltissimi pubblici dipendenti), non ci deve essere più spazio per gli affari sottobanco, per l'evasione fiscale e contributiva, per i condoni, per l'abusivismo, per la corruzione, etc....

Noi pensiamo che le tasse siano uno strumento necessario per finanziare l'azione dello Stato e dare ai cittadini la protezione e i servizi di cui hanno bisogno.

Ciò a cui certo non possiamo rinunciare è il criterio della progressività per un sistema fiscale equo ed equilibrato. Questo vuol dire una cosa semplice: chi ha più possibilità è chiamato a contribuire in misura maggiore di chi ne ha meno, secondo le previsioni dell'art.53 della nostra Costituzione.

Oggi accade, purtroppo, il contrario. Infatti, chi ha poco paga e chi ha tanto evade il fisco.

Tutto ciò è intollerabile ed inaccettabile.

Quindi, per il bene dell'Italia, è quanto mai impellente ed indispensabile sferrare un incisivo e decisivo attacco contro gli evasori fiscali, per recuperare almeno duecento miliardi di Evasioni Fiscali.

Altro che risanamento dell'Economia.

Infatti, il recupero di una tale e consistente somma garantirebbe all'Italia una sicura crescita sociale e uno sviluppo civile armonico, nonché una grande possibilità di investire ingenti risorse nella P.A., a partire dalla Giustizia, nella Previdenza, nel



Mobile (+39) 333 21 40 415  
Email: [alessio.mercanti@libero.it](mailto:alessio.mercanti@libero.it)  
[comitatoXXVIottobre@libero.it](mailto:comitatoXXVIottobre@libero.it)

Via Piave 61 - 00187 ROMA - Tel. 06/42000358 - fax: 06/42010628  
\* Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel. 06 42010899  
Sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

Sud, nella salvaguardia e nella tutela anche del lavoro privato, etc. etc., valorizzando così i fattori di equilibrio e di coesione della nostra società.

Carissimo Andrea,

secondo la nostra visione, la prima riscossa della P.A., è già partita proprio dalla Giustizia, sin dall'inizio della tua gestione come Ministro, dove sono state gettate le basi per la messa in campo di un Progetto Globale che mira a rendere efficiente ed efficace la macchina giudiziaria italiana, che nel corso degli anni precedenti purtroppo, è stata sempre di più dequalificata, declassata e resa quasi immobile e improduttiva, portando l'Italia anche al 156° posto nelle graduatorie internazionali, persino dietro il Gabon, la Guinea Bissau e dietro altre nazioni africane, asiatiche e sudamericane, peraltro con ripetute condanne che l'Italia ha subito dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in tema di lentezza dei processi, nonché delle migliaia di risarcimenti per ingiusta detenzione che lo stato ha dovuto pagare per una somma di gran lunga superiore ai 600 milioni di euro.

Invece, i risarcimenti dei danni sulla lentezza dei processi (Legge Pinto, etc.), nel corso degli anni sono costati ben oltre 400 milioni di euro rispetto ai dati di fine 2013.

Le Istituzioni europee ed internazionali hanno più volte evidenziato e sottolineato che i sistemi giudiziari inefficienti influiscono negativamente sull'economia, sul sistema dell'impresa e sull'assetto complessivo della convivenza civile.

La scarsa efficienza della Giustizia in generale e di quella civile in particolare impedisce lo sviluppo dei mercati finanziari, distorce il mercato del credito e dei prodotti, inibisce la nascita delle imprese o ne compromette la crescita, rende poco attraenti gli investimenti esterni.

Il fattore "tempo" è una condizione imprescindibile del "rendere giustizia", in particolare in un sistema economico integrato nel quale le scelte imprenditoriali includono nell'analisi degli investimenti anche l'efficacia e la rapidità della risposta giudiziale.

Inoltre, l'inefficienza o il mal funzionamento della macchina giudiziaria non consente il recupero di miliardi e miliardi di Euro attraverso una forte ed efficace lotta contro i fenomeni mafiosi, nonché contro la corruzione e l'evasione fiscale.

Insomma, l'efficienza e la funzionalità del sistema giustizia equivale, secondo tutti gli esperti nazionali ed internazionali, a circa due punti di PIL.

Occorre prendere consapevolezza, come Governo e come Parlamento, che a fronte di una situazione abnorme occorrono misure straordinarie idonee a dare una scossa al sistema giudiziario e al sistema occupazionale.

Carissimo Andrea,

pertanto, è auspicabile che la Riforma globale della Giustizia venga portata a compimento con la tua gestione, significando che tutti i percorsi normativi e ordinamentali dell'intero Pianeta Giustizia devono essere completati con le procedure



Mobile (+39) 333 21 40 415  
Email: [alessio.mercanti@libero.it](mailto:alessio.mercanti@libero.it)  
[comitatoXXVIottobre@libero.it](mailto:comitatoXXVIottobre@libero.it)

Via Piave 61 - 00187 ROMA - Tel. 06/42000358 - fax: 06/42010628  
\* Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel. 06 42010899  
Sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

di riqualificazione per tutto il personale giudiziario e contemporaneamente e parallelamente con ulteriori assunzioni delle diverse qualifiche funzionali di cui si ha un urgente gran bisogno, sia al DOG, sia al DAP e sia alla Giustizia Minorile e di Comunità. Per riqualificare il Personale e per fare altre assunzioni è chiaro che è necessario investire seriamente in termini economici, perché altrimenti si rischia di fallire nonostante il grande impegno e il timbro di cambiamento di un Ministro della Giustizia, che ha dimostrato di essere all'altezza del governo di uno dei più importanti e più difficili Dicasteri.

Carissimo Andrea,

tu lo hai ribadito e ripetuto più volte che la questione del personale è la questione più importante, sottolineando che “se non colmiamo le lacune in organico, non riqualifichiamo quel personale e non valorizziamo le competenze che ci sono, anche le migliori norme del mondo non camminano e non funzionano se non ci sono gambe e spalle forti per portarle avanti”.

Le proposte messe in campo dalle scriventi organizzazioni camminano proprio nella direzione più volte da te auspicata, tentando di colmare una forte ed inammissibile lacuna dei Governi e del Parlamento che non hanno dimostrato che oltre alle parole e agli impegni assunti fanno seguire i fatti concreti.

Ebbene, proprio in questo contesto devono trovare spazio, per soluzioni concrete e definitive, le tematiche dei “tirocinanti” della Giustizia che hanno operato negli uffici giudiziari sin da maggio 2010, dei vincitori ed idonei di concorsi pubblici, degli psicologi penitenziari del DAP ex art. 80 e di altri giovani disoccupati che aspirano, giustamente, a diventare pubblici Dipendenti o ad avere quanto meno un minimo di speranza per poter far parte del variegato mondo della giustizia italiana.

Nella sostanza, si ribadisce che si possono mettere in campo un mix di interventi operativi per l'assunzione di almeno 11mila persone (vacanze organiche), con l'assunzione immediata di vincitori ed idonei (peraltro già programmata), ampliando la platea di alcune migliaia (altri 2 mila 500 circa) attingendo anche dalle graduatorie degli Enti Locali o di altre Amministrazioni in sede territoriale e/o Distrettuale, a copertura delle esigenze del DOG, del DAP e della Giustizia Minorile e di Comunità, con la concreta stabilizzazione dei cosiddetti “tirocinanti storici” riportando tutti sotto lo stesso tetto (UDP e quelli rimasti fuori dopo l'approvazione del D.L. n. 83 del 27 giugno 2015, convertito nella Legge n. 132, in data 6 agosto 2015) al fine di ricreare una giusta e legittima impostazione unitaria per la vera soluzione della loro tematica che aveva avuto origine con la L. 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. Legge di stabilità), creando una cornice nazionale importante per tutti coloro che dall'anno 2010 avevano partecipato a progetti formativi regionali o provinciali presso gli uffici giudiziari.



Mobile (+39) 333 21 40 415  
Email: [alessio.mercanti@libero.it](mailto:alessio.mercanti@libero.it)  
[comitatoXXVIottobre@libero.it](mailto:comitatoXXVIottobre@libero.it)

Via Piave 61 - 00187 ROMA - Tel. 06/42000358 - fax: 06/42010628  
\* Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel. 06 42010899  
Sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

La soluzione più idonea, in questo caso, è quella del concorso per soli titoli riservato, per i profili professionali di Ausiliario e di Operatore Giudiziario, ripercorrendo, peraltro, una strada che ha già dato buoni risultati negli anni passati, con l'assunzione degli ex trimestrali, degli ex autisti triennali, degli ex messi di conciliazione non dipendenti comunali e degli ex LSU.

E' un'impostazione che mira a risolvere i problemi occupazionali di circa 2.500 persone (1.115 UDP e 1.400 circa gli altri) e a colmare, nel contempo, alcune lacune degli uffici giudiziari, evitando, inoltre, ulteriori contenziosi.

Altra questione di fondamentale importanza e da affrontare con urgenza è quella relativa al concorso per 800 posti di assistente Giudiziario, già aumentato a 1.400, che come è noto ha avuto una grande adesione di domande (più di 300 mila) e una massiccia partecipazione alle prove selettive, dove alcune migliaia di giovani partecipanti, dopo aver meritatamente avuto un punteggio altissimo o il massimo, rischiano, purtroppo, di rimanere tagliati fuori e di non poter accedere alla fase successiva e finale (basti pensare ai quasi 6.000 partecipanti che hanno ottenuto il punteggio di 50).

Quindi, le scriventi, propongono, in favore dei tantissimi giovani disoccupati meritevoli, almeno il raddoppio di quanto già previsto per le prove pre-selettive da ammettere alle prove concorsuali, passando da 3.200 a 6.400 unità o comunque ad almeno 5.600, fino almeno al parametro delle 4 volte in più rispetto ai futuri assunti (1.400).

Se poi gli attuali sicuri 1.400 posti, venissero ampliati a 2.800, si completerebbe il quadro di una già positiva e importante iniziativa.

Altra tematica di grande impatto e di rilevanza storica riguarda l'atavica condizione di precarietà lavorativa in cui versa la categoria professionale degli Psicologi Penitenziari, ex art. 80, della L. 354/75, già rappresentata con lettera del 18 maggio 2016 e con il comunicato dell'8 febbraio 2017, oltre che illustrata di persona da una delegazione sindacale sia al sottosegretario di Stato, dott. Cosimo Maria Ferri e sia al Direttore Generale del Personale del DAP, Dott. Buffa.

Si tratta di una vicenda vecchia e ingiusta sulla quale sono stati più volte e a più riprese assunti degli impegni dai vari governi e mai mantenuti, al punto tale che questa gente vive in uno stato di gravissimo disagio sociale ed economico da circa 40 anni, pur svolgendo con eccezionale professionalità dei compiti e delle funzioni di straordinaria delicatezza e di enorme responsabilità e, peraltro, alcuni adesso hanno già perso la loro, seppur precaria, collocazione e altri la perderanno nel giro di qualche mese.

Anche questa vertenza è stata oggetto di contenzioso ed altro contenzioso ancora necessariamente, ci sarà se non saranno poste le vere opzioni di una sanatoria, che crei le migliori condizioni per garantire a tutti gli Psicologi Penitenziari ex art. 80 un



Mobile (+39) 333 21 40 415  
Email: [alessio.mercanti@libero.it](mailto:alessio.mercanti@libero.it)  
[comitatoXXVIIottobre@libero.it](mailto:comitatoXXVIIottobre@libero.it)

Via Piave 61 - 00187 ROMA - Tel. 06/42000358 - fax: 06/42010628  
\* Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel. 06 42010899  
Sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

lavoro sicuro, stabile e professionalmente garantito rispetto alla insopprimibile funzione che rappresentano.

Bisogna fare presto anche perché questi servitori nobili dello Stato non meritano di essere ancora sfruttati ed umiliati. E poi, ancora, per coprire completamente le vacanze e per colmare il GAP delle migliaia di uscite annue, a causa dei pensionamenti (in modo particolare nel DOG) è quanto mai opportuno programmare un mega concorso per l'assunzione di profili professionali medio bassi ausiliari, operatori giudiziari etc., anche per coprire il ruolo e le funzioni del personale interno che, giustamente, dopo quasi vent'anni aspira ad una giusta e legittima riqualificazione.

Carissimo Andrea,

ci affidiamo alla tua immensa sensibilità umana e politica, sapendo che nulla è facile, ma sapendo allo stesso tempo che tu puoi come sempre contare sul nostro sostegno e sulla nostra più ampia disponibilità di lottare al tuo fianco per battaglie e cause nobili come quelle che ti abbiamo sollecitato e sottolineato e, pertanto, siamo pronti ad aver con te un proficuo ed intenso confronto.

Queste, secondo noi, sono condizioni imprescindibili per aver anche in Italia una Riforma della Giustizia di livello europeo, nella consapevolezza che la giustizia rappresenta la reale garanzia per il funzionamento della Democrazia e per il rilancio della P.A. e per la crescita economica e sociale del Paese.

“Senza risorse finanziarie, senza risorse umane e senza mezzi la giustizia italiana non funzionerà mai”. La questione giustizia è cosa troppo seria per non essere affrontata e risolta a 360 gradi.”

In una vera democrazia, l'idea di giustizia è un'idea che non muore mai, così come non muore mai l'idea di libertà.

Il Presidente del Comitato Nazionale XXVII Ottobre  
Alessio Mercanti

Il Segretario Generale CSE – FILAI  
Antonino Nasone